



ITINERARI DELLA MEMORIA CON I RAGAZZI

Mirafiori non è solo una fabbrica

IL QUARTIERE INTORNO AGLI STABILIMENTI FIAT: NON SOLO ARCHITETTURE INDUSTRIALI, MA ANCHE SPAZI RICREATIVI E SOCIALI PER LE FAMIGLIE E ORIGINALI SOLUZIONI URBANISTICHE E DECORATIVE

1 Chiesa di San Giovanni Bosco (VIA PAOLO SARPI 117)

La facciata squadrata della chiesa di San Giovanni Bosco, con due insolite aperture nella parte superiore, ci ricorda come questo edificio e tutto il complesso di cui fa parte siano stati costruiti in epoca fascista (1938-1940) in ossequio ai dettami dell'architettura razionalista. La collocazione in questa zona di una

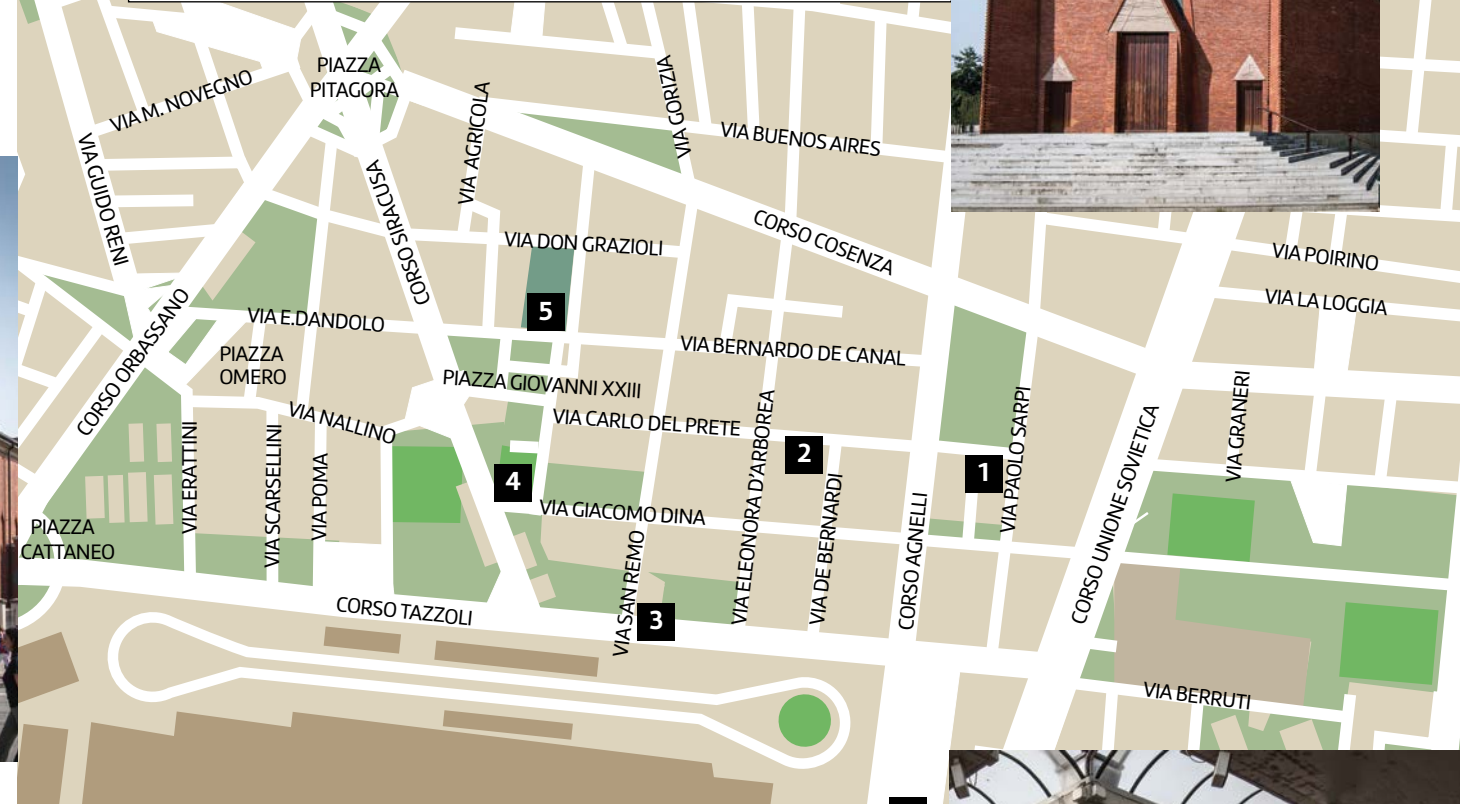
scuola tecnica guidata dai Salesiani è legata sia alla presenza del vicino stabilimento di Mirafiori (il senatore Angelli fu il principale finanziatore dell'istituto che volle intitolato al figlio morto pochi anni prima), sia a quella del carcere minorile, l'attuale Ferrante Aporti che, all'epoca, era conosciuto come «La Generala».



4 Parrocchia di Gesù Redentore (PIAZZA GIOVANNI XXIII 26)

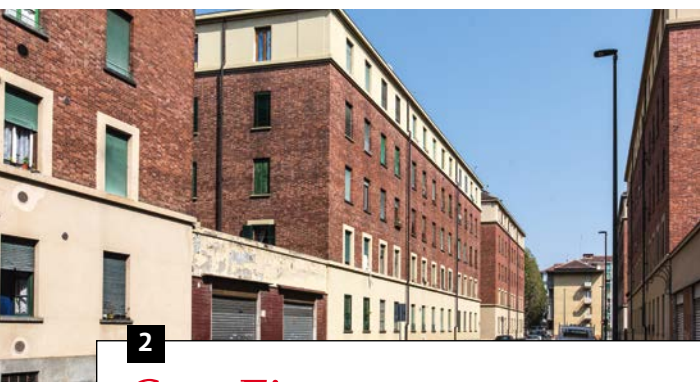
Si fa notare per la sua imponente presenza la chiesa di Gesù Redentore, opera degli architetti Nicola e Leonardo Mosso, che venne inaugurata, anche se incompleta, nel 1957. La forma triangolare domina l'intera struttura, dalla facciata in mattoni rossi ai rilievi della copertura in cemento armato. All'interno si osserva

come la luce naturale riempia lo spazio di riflessi multiformi, con un evidente richiamo alla lezione di Guarini. Si tratta di un bell'esempio di come l'architettura razionalista sia riuscita a sopravvivere alla fine del regime fascista, cui era fortemente legata nell'immaginario collettivo, cercando nuove vie espressive della luce.



2 Case Fiat (VIA LAMBERTO DE BERNARDI 5)

Imboccando via Carlo del Prete ci si trova tra i palazzi costruiti, a più riprese dagli anni Cinquanta in poi, per alloggiare gli operai dello stabilimento di Mirafiori e si possono osservare alcune linee di tendenza interessanti. Da un lato l'omologazione: intere zone con edifici identici, quasi personalizzanti. Dall'altro, l'attenzione per gli spazi verdi, nei cortili, quasi a riprodurre la piazza di un paese. Altre soluzioni abitative dello stesso genere, in stili diversi, si notano nella disposizione dei palazzi e dei verdi cortili in via Lamberto de Bernardi.



3 Palaghiaccio Tazzoli (VIA SAN REMO 67)

Il Palasport Tazzoli, costruito per le Olimpiadi Invernali del 2006 su una pista preesistente, è ora il centro sportivo che ospita le partite ufficiali di hockey su ghiaccio delle squadre torinesi e una serie di altri eventi sportivi, come gare e allenamenti dell'associazione Pattinatori Artistici Torino. Caratterizzato da una facciata ondulata in mattoni e vetro, ospita anche un buon ristorante e bar. Se non avete mai visto una partita di hockey, potete cogliere l'occasione per far vedere questo sport spettacolare anche ai più giovani. Girando in via Sanremo e poi in via Dina, attraversando i giardini con i campi sportivi e le piste di skateboard di fronte alle scuole, si arriva a un anfiteatro in cemento che introduce a piazza Giovanni XXIII.



5 Mercato Don Grioli (VIA DON GIOVANNI GRIOLI 15)

Attraversando l'area verde appena riqualificata di piazza Livio Bianco si entra in via don Grioli e ci si ritrova presto in una ampia piazza con un mercato coperto. La moderna struttura che offre riparo ai banchi e ai clienti è stata realizzata nel 1969 ed è costruita da una serie di «ombrelloni» quadrati bianchi con profilo iperbolico collegati tra loro da cupoline vetrate. Alcuni pilastri di sostegno sono stati poi decorati dai ragazzi del vicino Liceo Artistico. Girando per le vie del quartiere, pensato per la classe operaia, potrebbe stupire l'abbondanza di spazi verdi o la particolarità dei bovindi, per esempio nel palazzo all'angolo con via Eleonora d'Arborea. Il fatto è comprensibile, ricordando come Torino abbia saputo accogliere con intelligenza le tante persone che si sono, a più riprese, trasferite qui per contribuire allo sviluppo della città.

